www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXVII • Numero 38 • Domenica 21 novembre 2010

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

preghiera

Vita nascente, vespri con il Papa il 27 a San Pietro

Sabato 27, alle 18 (ingresso ore 17), nella basilica di San Pietro, il Papa presiederà i primi vespri della I domenica di Avvento e una veglia di preghiera per la vita nascente. Per i biglietti contattare il Vicariato: fax 06.69886472, e-mail *segreteriagenerale@vicariatusurbis.org*.

solidarietà

Benedetto XVI dona alla Caritas un maxi tartufo

Un maxi-tartufo bianco di Alba, ricevuto dall'imprenditore cuneese Antonio Bertolotto, è stato donato da Benedetto XVI alla Caritas diocesana al termine dell'udienza generale di mercoledì in cui il Papa ha incontrato una delegazione del Dossier Statistico Immigrazione.

in città

Nuova task force per la sicurezza in metro e in treno

Una nuova «task force» di 50 persone vigilerà sulla sicurezza dei cittadini che ogni giorno si spostano in metro o sui treni locali. Il piano, subito operativo, è stato presentato lunedì scorso in Campidoglio. I vigilanti avranno compiti di sorveglianza armata nei luoghi a maggior rischio.

Oggi la giornata in comunione spirituale con i cristiani perseguitati

Preghiera corale per l'Iraq che soffre

La chiesa di Nostra Signora della Salvezza a Baghdad dopo l'attentato del 31 ottobre in cui hanno perso la vita oltre 50 fedeli (Foto Sir)

DI CLAUDIO TANTURRI

Oggi, in tutte le parrocchie e le diocesi d'Italia, si pregherà per i cristiani perseguitati in Iraq e per i loro persecutori. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, nel corso della conferenza stampa a conclusione della 62ª assemblea generale dei vescovi italiani svoltasi ad Assisi. La decisione, presa a seguito del massacro consumatosi il 31 ottobre all'interno della chiesa siro-cattolica di Nostra Signora della Salvezza a Baghdad dove, durante la Messa domenicale, sono stati assassinati oltre 50 fedeli - tra cui tre sacerdoti -, è stata salutata con soddisfazione dal vicario patriarcale caldeo di Baghdad, monsignor Shlemon Warduni, che ha affermato: «Ringrazio di cuore la Chiesa italiana, nella persona del cardinale Angelo Bagnasco. La decisione di indire una giornata di preghiera per i cristiani iracheni perseguitati, come anche per i nostri persecutori, ci riempie di gioia. È un segno della vicinanza delle diocesi italiane che a più riprese ci stanno esprimendo la loro solidarietà. Preghiamo a nostra volta per la Chiesa italiana affinché il Signore la fortifichi sempre più». Intanto la rivista missionaria *Mondo e Missione* aderisce all'odierna giornata di supplica offrendo alle comunità parrocchiali e a tutti coloro che lo desiderano uno strumento che «può essere utile per animare questo momento di preghiera straordinaria». È un volantino che riporta una versione del «Padre Nostro» della liturgia caldea e alcune voci raccolte tra i cristiani iracheni: può essere scaricato e stampato dal sito internet *www.missionline.org*.
La preghiera per le vittime continuerà poi giovedì 25 nella basilica di San Pietro in Vaticano. Su iniziativa della Procura della Chiesa Siro-Cattolica di Roma, alle ore 17, il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, celebrerà una Messa in suffragio dei sacerdoti e dei fedeli uccisi nella strage.
E la mobilitazione per i cristiani del Medio Oriente ha coinvolto anche le Chiese del resto d'Europa. A darne notizia è il Servizio di informazione religiosa (Sir), che riporta le diverse iniziative di preghiera e solidarietà organizzate in Francia e in Austria. Ad esempio, tre studenti di Lione, facendo seguito all'appello lanciato dai vescovi iracheni a non essere lasciati soli, hanno creato il sito, *www.1000lettres.wordpress.com*, in cui si invita a «spedire» lettere di solidarietà e di sostegno che siano al tempo stesso degli impegni di preghiera per i cristiani iracheni. Destinatario delle missive: l'arcivescovado latino di Baghdad. «Dal profondo del nostro cuore - si legge in un passaggio del messaggio proposto dalle pagine web -, vi assicuriamo la nostra amicizia, il nostro sostegno e le nostre preghiere in unione con i nostri fratelli musulmani. Ci mobilitiamo affinché i media s'interessino a voi e che una presa di coscienza, la più ampia possibile, permetta di far condannare fermamente questi attentati». «Forza fratelli d'Oriente - è la conclusione -. La vostra forza e la vostra speranza è una grandissima testimonianza per noi. Siate forti nella fede».
Un monito «alla parte islamica», da cui ci si aspettano «parole chiare di distanza dalla violenza contro i cristiani», è invece arrivato dal cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna e presidente della Conferenza episcopale d'Austria. Nel suo intervento, pronunciato in apertura dell'assemblea plenaria che si è chiusa il 18 novembre scorso, il porporato ha anche auspicato che il governo austriaco intervenga rapidamente come la Francia e l'Italia per accogliere le vittime. Si ricorda a tale proposito che al Policlinico Agostino Gemelli sono ricoverate dal 12 novembre 26 persone ferite nell'attentato di Baghdad, tra cui diverse donne e bambini; ad accompagnarli a Roma, con un aereo messo a disposizione dal ministero degli Esteri, una ventina di familiari.

Libertà religiosa e diritti umani: mercoledì il rapporto Acs 2010

Dedicato alla «Libertà religiosa nel mondo» il Rapporto 2010 curato dall'Opera Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs), che sarà presentato mercoledì prossimo alle 11 nella sede dell'Associazione stampa estera, in via dell'Umiltà 83 C. Una fotografia della situazione dei diritti umani in generale e della libertà religiosa in particolare, quale «diritto inalienabile di ogni essere umano», afferma padre Joaquín Alliende, presidente Acs International. Lo stile: un approccio non confessionale, che prende in esame la situazione di ciascun Paese, con riferimento a ogni tipologia socio-culturale o ideologica, caratterizzate da coercizioni, violazioni o persecuzioni, riguardanti i seguaci di qualsiasi religione, fede o credenza. Moderati da padre Giulio Albanese, ne parleranno René Guitton, autore di «Cristianofobia» e Premio dei Diritti umani, l'ambasciatore Francesco Greco, Direttore generale per la cooperazione culturale del ministero Affari esteri, il direttore del «Christian Study Center» di Rawalpindi (Pakistan) Francis Mehbood Sada. Con loro interverranno anche il curatore del Rapporto 2010 Peter Sefton - Williams, direttore del Servizio informazione di Acs International, e il presidente di Acs Italia monsignor Sante Babolin.

«Levare la voce contro ogni fanatismo»

L'appello lanciato alla celebrazione nella chiesa di Sant'Ippolito promossa dopo la recente strage nella cattedrale siro-cattolica di Baghdad

«L'attacco terroristico del 31 ottobre nella cattedrale siro-cattolica di Baghdad non ha precedenti». Ma non nasce dal nulla. «Da anni abbiamo visto morire tante persone. Da anni i cristiani sono bersaglio di attacchi feroci. Famiglie uccise dentro le loro case, pulmini di studenti attaccati», ha denunciato l'arcivescovo iracheno Jules Mikhael Al-Jamil, titolare della diocesi di Takrit dei Siri, Tagritum, e procuratore a Roma del Patriarcato di Antiochia dei Siri (Libano), la sera di domenica 14 novembre nella parrocchia di Sant'Ippolito. Alle centinaia di fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica per i cristiani in Iraq, promossa dal Centro missionario diocesano, dall'Ufficio per la pastorale delle migrazioni e dall'Ufficio catechistico del Vicariato, l'arcivescovo ha raccontato uno scenario fatto di violenze continue e aggressioni nei confronti dei cristiani. «La situazione del Paese è difficile - ha detto -; ci sono cristiani nel Medio Oriente costretti a fuggire. Non stiamo parlando di una minoranza religiosa: quelli di cui parliamo sono i luoghi in cui si sono rivelate le radici del cristianesimo, lievito per lo sviluppo di una coesistenza pacifica e della fratellanza tra il cristianesimo e le altre confessioni religiose». Dopo l'ultimo attacco, «la risposta fornita dalle autorità irachene è che i cristiani sono vittima del clima di violenza del Paese, come lo sono gli altri cittadini - ha continuato monsignor Al-Jamil -. Ma i cristiani non appartengono ad alcuna delle fazioni in lotta, non prendono parte ai conflitti interni del Paese, non hanno armi. E a fronte delle difficili condizioni di vita pregano per la sicurezza e per la stabilità del Paese». Eppure molti «considerano ancora i cittadini cristiani come un'estensione dell'occidente colonialista, e addirittura una presenza nel segno della continuità con i tempi delle crociate». Quindi il procuratore del Patriarcato di Antiochia dei Siri ha sottolineato più volte come l'Islam migliore non abbia potuto «deplorare a sufficienza questa corrente di pensiero, tentando di metterle fine. I cristiani si aspettano che l'Islam si mostri più deciso a recuperare quel ruolo che aveva quando cristiani e musulmani crearono insieme la civiltà araba. Non ceda al terrorismo e non permetta ad altre componenti politiche sia orientali che occidentali di rovinare questa convivenza tra islam e cristiani». Ancora, ha aggiunto, «i credenti in Cristo si aspettano che l'Occidente abbia il coraggio di levare alta la voce contro ogni fanatismo in difesa della convivenza dei nostri fratelli orientali». Un appello che è stato levato anche da padre Aysar Saeed, a Roma per completare gli studi, che tra pochi giorni dovrà tornare a Baghdad per sostituire i sacerdoti morti nell'attentato. «Attualmente a Roma c'è un gruppo di feriti, ricoverati al Policlinico Gemelli. Abbiamo perso due sacerdoti giovani di 27 e 32 anni. Più di 70 sono i feriti gravi. Sono state 4, 5 ore terribili di un massacro. I nostri fratelli non sono al sicuro neanche durante la preghiera nella casa di Dio. Né nelle loro case. Vengono perseguitati a causa della loro fede». Quando i terroristi sono entrati nella chiesa, ha raccontato, «gridavano "Dio è grande". Ma io mi chiedo: quale è questo Dio che accetta la morte di queste vittime in questo modo? Noi non abbiamo armi nelle nostre mani, abbiamo la nostra fede, la fede cristiana e la preghiera». Poi ha concluso: «Chiediamo una preghiera per i cristiani in Iraq e in tutto il Medio Oriente dove i cristiani muoiono a causa della fede». La Messa, iniziata nel ricordo di don Andrea Santoro, ucciso a Trabzon quattro anni fa, è stata animata anche da preghiere in aramaico. Tra i concelebranti, il rettore del collegio Sant'Efrem, Husam Shaabo della diocesi di Moussil.

La liturgia per i cristiani in Iraq a Sant'Ippolito

Graziella Melina

EDITORIALE

VERBUM DOMINI FRUTTO MATURO DEL CONCILIO

GIUSEPPE PULCINELLI *

Raccogliendo e portando a compimento il lavoro compiuto dal Sinodo dei vescovi su «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa» (5-26 ottobre 2008), Benedetto XVI offre a tutta la Chiesa l'esortazione apostolica «Verbum Domini» (che porta la data del 30 settembre, memoria di San Girolamo). A quarantacinque anni dalla Costituzione conciliare «Dei Verbum» sulla Divina Rivelazione (1965), come un suo frutto maturo, ne riprende e rilancia le linee principali, con particolare attenzione alle implicazioni ecclesiali contenute nel suo capitolo finale (DV VI). E che proprio a quel documento si rimandi, e il suo insegnamento voglia rilanciare e attualizzare, lo si deduce, oltre che dal titolo così simile, dal costatare che la prima citazione biblica del nuovo documento riprende esattamente l'ultima della DV: la Parola di Dio che «permane in eterno» (Is 40,8; 1Pt 1,25; in DV 26 e VD 1). Se dovessimo scegliere un paio di affermazioni portanti della DV, che poi trovano ampio sviluppo nella VD, potremmo optare per queste: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore» (DV 21); «È necessario che i fedeli cristiani abbiano largo accesso alla sacra Scrittura» (DV 22). Riguardo alla prima, sul rapporto tra Parola di Dio ed Eucarestia, troviamo una sviluppata riflessione teologica con vari ed interessanti accenti di novità, specialmente per le considerazioni sulla sacramentalità della Parola (VD 54-56). La seconda rappresenta di fatto l'intenzione di fondo della VD, che allo stesso tempo è la premessa ad ogni azione ecclesiale: la riscoperta da parte di tutti i fedeli della ricchezza unica della divina Parola, sorgente di costante rinnovamento, perché «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale» (VD 1). Questa intenzionalità fondamentale viene poi articolata lungo tutta la II e III parte del documento, che tratta della liturgia, dell'apostolato biblico, dell'ecumenismo, dell'annuncio della Parola di Dio ad intra («Verbum in Ecclesia») e ad extra («Verbum Mundo»). Della prima parte («Verbum Dei»), lo spazio maggiore è dedicato al nodo centrale dell'ermeneutica (VD 29-49). Su questo tema dell'interpretazione della Bibbia nella Chiesa, la VD attinge soprattutto all'omonimo documento della Pontificia Commissione Biblica del 1993 ed ad alcuni interventi dello stesso Benedetto XVI, che si è espresso anche nel corso del Sinodo. Il rischio che viene avvertito in questo ambito è quello di cadere in uno dei due estremi opposti, entrambi da riconoscere ed evitare (cf. «il pericolo del dualismo», VD 35); l'uno, di restringere l'esegesi all'approccio intellettualistico e storicista (e la Scrittura diviene così un testo solo del passato), l'altro è rappresentato da una lettura superficiale, spiritualeggiante, che spesso coincide con un letteralismo fondamentalista (VD 44). La VD è in sostanza un documento magisteriale profondamente teologico e pastorale. Quest'ultima finalità emerge in modo eminente dall'ultima pagina, laddove in calce si trova la firma del Papa, quasi a voler dare l'ultima raccomandazione, come sa fare un buon pastore: «Ogni nostra giornata sia dunque plasmata dall'incontro rinnovato con Cristo, Verbo del Padre… Facciamo silenzio per ascoltare la Parola del Signore e per meditarla… in tal modo la Chiesa sempre si rinnova e ringiovanisce» (VD 124).

*** Docente di Sacra Scrittura all'Università Lateranense**

San Tommaso Moro, una «casa» per gli studenti

Un'originale missione ai giovani nella parrocchia del quartiere San Lorenzo che oggi riceve la visita del cardinale vicario

Un centinaio di giovani accoglieranno stasera il cardinale vicario Agostino Vallini in visita pastorale alla parrocchia di San Tommaso Moro. Sono loro l'anima di una comunità che torna ad aprirsi al territorio con un rinnovato slancio missionario. «La parrocchia si insinua come un cuneo tra la Sapienza e il quartiere San Lorenzo - spiega monsignor Andrea Celli, da settembre amministratore parrocchiale con le facoltà di parroco -. Ha una vocazione naturale nei confronti del mondo universitario e dei giovani». San Tommaso Moro, infatti, è la parrocchia dell'università, del Cnr, del Policlinico Umberto I. Un territorio piccolo, con appena 1.460 appartamenti, la maggior parte affittati a universitari fuori sede, a cui si aggiungono 800 giovani che abitano nella casa dello studente di via De Lollis. «Ambienti di studio e di riflessione culturale - prosegue don Andrea - difficili da evangelizzare, perché spesso lontani dalla Chiesa e con dei pregiudizi nei suoi confronti. Vogliamo entrare in dialogo sia con i credenti, per rafforzarne il cammino di fede, sia con i non credenti o con coloro che si sentono lontani o indifferenti».
Primo passo rilanciare la presenza della comunità sul territorio, spalancando il cancello lungo le mura di cinta che circondano il complesso, e quasi nascondono la chiesa neogotica di via dei Marrucini. I giovani che collaborano con don Andrea arrivano anche da altre parrocchie romane. «Abbiamo visitato le famiglie della zona - racconta Giulio - a portare il saluto del parroco e informare sulle diverse attività. Siamo entrati in contatto con giovani e anziani, anche fragili o disagiati. Con alcuni di loro abbiamo pregato». Non solo: i ragazzi hanno anche risistemato la chiesa parrocchiale, dipingendo le stanze, arredandole, recuperando gli spazi verdi esterni. «Abbiamo rinnovato le sale per la catechesi, quelle per i giovanissimi, per i giovani con biliardino e tavolo da ping-pong, quella per gli anziani con i divani», aggiunge Francesca. Cuore della pastorale è l'aula studio che accoglierà gli universitari e diverrà luogo di incontro e dialogo per tutti i giovani del quartiere San Lorenzo. Per farla conoscere, il 6 novembre, è stata organizzata una festa a cui hanno partecipato circa 300 universitari, che è stata anche un'occasione propizia per presentare gli incontri di catechesi del mercoledì sera sul progetto di Dio per l'uomo: molti i ragazzi presenti al primo appuntamento. Alla scoperta di Gesù nella propria vita è invece dedicato il percorso per i liceali il lunedì alle 19. I venerdì d'Avvento alle 18, poi, ci sarà la *lectio divina* per tutti i giovani, guidata il 10 dicembre dal vescovo ausiliare del settore Ovest, monsignor Benedetto Tuzia. Ma questa è sì una comunità parrocchiale giovane, dove però non mancano gli anziani. Per loro, il venerdì pomeriggio, la catechesi sul Vangelo della domenica e un momento di ricreazione e gioco. Poche, invece, le famiglie nel territorio, ma la comunità si occupa anche di loro: da gennaio partiranno appuntamenti sui temi d'attualità. Per 13 bambini del precomunione ogni 15 giorni è aperto l'oratorio e si pensa alla costruzione nel parco di un campo da calcetto e pallavolo. Stretta la collaborazione con la cappella universitaria retta dai gesuiti e con i collegi universitari. «La Chiesa è stata finalmente riaperta», commentano entusiaste alcune signore sulla strada.

Emanuela Micucci

Si celebra oggi la Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, rivolta a informare sulle offerte deducibili dal reddito

Aiutare la missione dei sacerdoti

DI **FRANCESCO LALLI**

Venticinquemila campanili si diffonderanno nelle parrocchie italiane, oggi, domenica di Cristo Re, Giornata nazionale di sensibilizzazione dedicata al sostentamento dei sacerdoti. Si tratta di quelli che contengono i pieghevoli completi di bollettino postale attraverso cui sarà possibile effettuare le proprie offerte all'insegna dello slogan «I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti». Da oggi fino al 4 dicembre, inoltre, sarà in onda sulle reti

Una campagna di spot in televisione, fino al 4 dicembre, ha come protagonisti alcuni presbiteri. Sul web i dati sulla destinazione delle somme e la presentazione di esperienze

Rai e Mediaset lo spot televisivo «Aiuterai»: trenta secondi in bianco e nero parlano di un donatore che virtualmente viaggerà accanto a tre sacerdoti - don Luigi, don Ottavio e don Marco - che rappresentano tutti i sacerdoti diocesani italiani, accompagnandoli nella loro opera quotidiana di servizio al Vangelo. Lo spot terminerà spiegando come sia possibile per i fedeli sostenere la missione di tutti i sacerdoti, semplicemente con un'offerta per il sostentamento del clero. Entrambe le iniziative, promosse dal Servizio Promozione sostegno economico della Conferenza episcopale italiana, hanno come obiettivo quello di continuare a diffondere la conoscenza delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti (deducibili dal reddito imponibile) come strumento perequativo e di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività dei 38mila sacerdoti diocesani. Infatti, da ormai venti anni, i sacerdoti non ricevono più la «congrua» dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso le offerte deducibili. «Aiutare in maniera concreta i nostri sacerdoti credo sia un dovere di tutti noi che ne apprezziamo la missione e l'operato», spiega il responsabile del Servizio Promozione sostegno economico alla Chiesa cattolica, Matteo Calabresi. «Ogni offerta, anche di minimo importo - aggiunge Calabresi - sostiene un sacerdote e gli dà energia per continuare a svolgere la sua missione e aiutare i più poveri. Se crediamo nei sacerdoti, spetta a noi, in prima persona, sostenerli».
A questo scopo, lo scorso anno, sono state raccolte 147.065 offerte, per un totale di 14.908.000 euro. Una somma che concorre a rendere possibile la remunerazione mensile dei 35.000 sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane e dei 3.000 sacerdoti che, per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa. Dal medesimo strumento, deriva anche il sostentamento dei circa 600 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi del Sud del mondo come «fidei Donum». A dare senso e dignità a questo sistema è una precisa idea di Chiesa, radicata nel messaggio evangelico e fedele agli insegnamenti del Concilio Vaticano II: un'esperienza di comunione, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono, una vera uguaglianza nella dignità e chiede loro l'impegno alla corresponsabilità e alla condivisione delle risorse.
Per avere maggiori informazioni e approfondimenti, è possibile consultare il sito *www.offertesacerdoti.it* che, oltre alle modalità per la donazione e a numerosi dati che rendicontano la destinazione delle somme, contiene numerose storie ed esperienze di sacerdoti profondamente impegnati nelle nostre parrocchie: dalle piccole comunità di montagna alle periferie delle grandi città. Un motivo in più per capire il senso e il valore di quest'iniziativa che interpella l'intera comunità cristiana.

per saperne di più

Le modalità per il sostegno

Per aiutare i sacerdoti diocesani con le offerte per il sostentamento, si hanno a disposizione differenti modalità: il conto corrente postale n. 57803009; la carta di credito Cartasì, i cui titolari possono inviare l'offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800825000 oppure collegandosi al sito Internet *www.offertesacerdoti.it*; il versamento in banca attraverso un ordine di bonifico a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero-Erogazioni Liberali. Infine, si può anche effettuare il versamento direttamente presso l'Istituto diocesano Sostentamento Clero. Il contributo naturalmente è libero e l'offerta è deducibile dal proprio reddito complessivo, ai fini dell'Irpef e relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. Le offerte nel Lazio l'anno scorso sono state 12.750. **(Fra. Lal.)**

«La sofferenza si accetta solo se c'è una porta verso il futuro»

Una riflessione, martedì scorso, al Senato, con diverse testimonianze, sul tema che accomuna l'intera umanità in occasione della presentazione del volume «Il significato del dolore nelle religioni monoteiste», che raccoglie gli atti dell'omonimo convegno tenutosi nell'ottobre 2008 presso l'Università La Sapienza di Roma

Di fronte alla sofferenza, l'uomo interroga la propria fede, mettendo alla prova se stesso e Dio. Quale la risposta delle tre religioni abramitiche, diverse per storia e forme di culto, sul tema del dolore, che accomuna l'intera umanità? Una profonda riflessione, ricca delle testimonianze di esponenti dei vari credo, si è svolta al Senato nel pomeriggio del 16 novembre, durante la presentazione del volume «Il significato del dolore nelle religioni monoteiste», che raccoglie gli atti dell'omonimo convegno tenutosi nell'ottobre 2008 alla Sapienza di Roma. Secondo David Meghnagi, docente di psicologia della religione e del pensiero ebraico presso l'università Roma Tre, «si riesce a sopportare la sofferenza se c'è una porta aperta verso il futuro, se non si perde la speranza e non si è soli». Khaled Fouad Allam, docente di sociologia del mondo musulmano all'università di Trieste, ritiene che «il dolore è legato all'esperienza umana dei limiti, che rafforza la consapevolezza della nostra condizione di ospiti su questa terra e apre quindi al mistero». Per il filosofo cattolico Gaspare Mura, «Giobbe rappresenta il paradigma delle eterne domande intorno al dolore», che «coinvolge tutta l'esperienza dell'uomo: non v'è infatti solo la sofferenza fisica, ma anche quella psichica e dell'anima». Due, secondo Mura, le risposte possibili al dolore: da una parte «la fede che lo trasfigura, come fu per Giobbe»; dall'altra «la grande tentazione dell'ateismo». In apertura dell'incontro sono state ricordate le parole di Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo degli ammalati: «La sofferenza appartiene alla vicenda storica dell'uomo. Anche il dolore e la malattia fanno parte del disegno di Dio, e come tali vanno accettati, anche se è giusto lottare contro la malattia, perché la salute è un dono di Dio».

Luca Caruso

Educazione, per i ragazzi serve più progettualità

Giuseppe De Rita e padre Fabrizio Valletti, gesuita, protagonisti di un incontro a San Roberto Bellarmino

«Perché è difficile educare»? A poche settimane dalla pubblicazione di «Educare alla vita buona del Vangelo - Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020», in cui la Chiesa raccoglie le linee guida per affrontare la sfida educativa, è questo l'interrogativo che la comunità parrocchiale di San Roberto Bellarmino ha sollevato mercoledì scorso in occasione dell'incontro «La fatica di educare», nell'ambito del ciclo di catechesi sul tema «Le sfide dell'oggi in cui viviamo». Ad approfondire la questione nel centro culturale della parrocchia di via Panama, il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, e il gesuita padre Fabrizio Valletti, della comunità di Scampia. Due testimonianze che hanno messo in luce, innanzitutto, le radici della difficoltà che le istituzioni educative incontrano nel relazionarsi con i ragazzi e con tutti i soggetti «deboli».
Secondo De Rita, il problema centrale della nostra società «è l'avere fatto della soggettività il motore della realizzazione di se stessi». Questo, a detta del presidente del Censis, è un *modus vivendi* che coinvolge le diverse sfere della vita sociale: dalle aziende allo studio, dalla scuola alla famiglia. «I nostri figli sono gli eredi di questa società egoista. Prima - spiega il presidente - educare voleva dire "trasmettere" dei valori, ma oggi - si chiede - come si fa a tramandare la cultura, il gusto di desiderare a dei ragazzi che vivono soli con se stessi?». E proprio sul concetto di «desiderio» concentra l'ultima parte della sua riflessione: «Nell'inconscio dei ragazzi, che sono depressi, non esiste più un equilibrio tra il desiderio e la legge, rappresentata dalla norma e dalle figure autoritarie che dovrebbero affiancare le nuove generazioni». Infatti, continua, «il padre oggi è una presenza evaporata e i figli pensano di dovere provare ogni tipo di esperienza solo perché "gli va"». I genitori, conclude, «dovrebbero promuovere la nascita di desideri nei figli, cioè di quella sana voglia di costruire, di avere un progetto».
Padre Fabrizio Valletti, impegnato dal 2001 nel quartiere napoletano di Scampia con un programma di pastorale che coniuga fede, cultura e giustizia, aggiunge un altro interrogativo: «Perché nei ragazzi non ci sono interessi»? Una risposta possibile è che «c'è una mancanza di proposte nei loro confronti». E, precisa, «mancano quelle offerte che richiamino un desiderio di progettualità, quelle in cui è necessario metterci il cuore». Ed è questo lo scopo del Centro Hurtado a Scampia, gestito dalla Compagnia di Gesù, in cui confluiscono l'associazione «AquaS» che offre laboratori di lettura, l'istituto delle Arti e dei Mestieri «Ipam», che dà la possibilità di conseguire una qualificazione professionale, la cooperativa «La Roccia» dove donne giovani e adulte vengono avviate alla professione di sarta, e infine «La bottega artigiana del libro», dove si eseguono attività di restauro e rilegatura di libri e giornali. In conclusione, il gesuita si sofferma ad approfondire la questione della speranza: «Bisogna credere che le cose possono cambiare, ma solo se noi siamo disposti a non abituarci a quello che siamo; se nel cuore non coltiviamo la speranza, davanti alle sconfitte ci deprimiamo». Ma, precisa, «noi dobbiamo passare attraverso le sconfitte per contrastarle».

Giuseppe De Rita e padre Fabrizio Valletti

Nicolò Maria Iannello

Colletta alimentare in ottomila supermercati per aiutare un milione e mezzo di poveri

Poco più di 3 milioni. È un numero da capogiro quello degli individui sotto la soglia della povertà in Italia. A focalizzare questo impressionante dato, lo studio intitolato «La povertà alimentare in Italia. Prima indagine quantitativa e qualitativa» (Guerini Editore). E, come se non bastasse, a fronte dell'aumento delle persone che chiedono assistenza, si registra anche il rischio della chiusura di molte associazioni caritative che lamentano la mancanza di fondi strutturali per andare avanti. Quello della povertà in Italia è quindi un dramma di rilevanza nazionale che necessita di iniziative concrete di partecipazione. Tra queste c'è la Giornata della Colletta Alimentare che si svolgerà sabato 27 novembre e permetterà di donare la propria spesa a chi è più povero. «Un gesto semplice, che tutti possono fare - spiega il presidente del Banco Alimentare del Lazio, Antonio Abbate -, e che sta ormai entrando nella cultura del popolo italiano se consideriamo che l'anno scorso oltre 5 milioni di persone vi hanno aderito aiutando chi ha bisogno ed educandosi così alla carità e alla condivisione». Sabato prossimo, per la XIV edizione della Colletta, saranno oltre 110mila i volontari coinvolti - poco più di 5mila quelli nella nostra regione -. All'ingresso degli 8.100 supermercati convenzionati con la Fondazione (per sapere dove trovare quello più vicino a casa consultare il sito *www.bancoalimentare.it*) consegneranno a chi sta entrando a fare la spesa una busta da riempire con generi alimentari non deperibili come olio, omogeneizzati, prodotti per l'infanzia, tonno e carne in scatola, pelati, legumi. I prodotti raccolti saranno poi distribuiti a circa 1 milione e mezzo di persone indigenti attraverso gli oltre 8mila enti convenzionati con la rete del Banco Alimentare (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza). «L'appuntamento - sottolineano i responsabili della Fondazione - è diventato con gli anni un importante momento sia per far conoscere al grande pubblico la nostra attività, sia perché rappresenta una reale occasione di cambiamento personale per chi vi aderisce in quanto, pur trattandosi di una piccola azione, costituisce una opportunità di educazione alla gratuità». L'anno scorso la Giornata, patrocinata dalla Presidenza della Repubblica e del Segretariato Sociale Rai e organizzata con la collaborazione della Compagnia delle Opere - Opere Sociali, ha permesso alla Fondazione di raccogliere 8.600 tonnellate di prodotti, il 32 per cento in più dell'anno precedente. A dimostrazione che la solidarietà continua a essere più forte della crisi economica.

Claudio Tanturri

La pastorale universitaria propone la Settimana della filosofia

«Pensare l'esperienza della fede. La religione e la sfida dei saperi». È questo il titolo della «Settimana della filosofia», fino a sabato: la prima delle dieci settimane culturali promosse dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato - in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e con il Consiglio nazionale delle ricerche - che si snoderanno lungo tutto l'anno accademico. Domani il primo convegno organizzato dalla Pontificia Università Lateranense, sul tema «Religione, cultura e scienza: visioni antropologiche a confronto». I lavori si aprono alle 9 nella Sala Conferenze di Palazzo Marini (via del Pozzetto 158); tra le tante personalità, intervengono il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense; monsignor Gianfranco Basti, decano della Facoltà di Filosofia; il vescovo Sanchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze. I successivi convegni e tavole rotonde saranno in programma in diverse sedi universitarie. Informazioni: www.university2000.org; www.universitas2000.org; 06.69886584/342.

Preoccupazione al convegno della Caritas, alla Lateranense, con l'appello a «creare una mentalità intrisa di carità» Le relazioni e tre laboratori su crisi, giovani e immigrazione

Il cardinale Vallini: segnali di degrado etico

di **Alberto Colaiacomo**

Un momento del Convegno organizzato dalla Caritas diocesana il 13 novembre scorso all'Università Lateranense

«Roma ha bisogno di uomini e donne il cui stile di vita sia caratterizzato dalla carità». È con questo incitamento che il cardinale vicario Agostino Vallini ha salutato gli oltre mille partecipanti al Convegno diocesano della carità che si è svolto il 13 novembre alla Pontificia Università Lateranense. L'incontro, dal tema «Educati alla carità nella verità», è stato organizzato dalla Caritas diocesana nell'ambito del percorso formativo degli operatori parrocchiali promosso in occasione della verifica pastorale su «Eucaristia e testimonianza della carità». Quasi duecento le parrocchie rappresentate, numerosi anche i partecipanti provenienti dai movimenti ecclesiali, i sacerdoti e i diaconi. «È la cattedra dei piccoli e degli umili, la Caritas della strada, che si rivolge alla Caritas dell'intelletto in questa prestigiosa università, per dire che abbiamo bisogno di idee portanti», ha dichiarato il direttore della Caritas diocesana monsignor Enrico Feroci. Nell'introduzione al convegno, il cardinale Vallini ha sottolineato come la verifica pastorale, che «altro non è che l'interrogarsi su come essere discepoli di Gesù», sia un cammino faticoso e molto promettente «in questo inizio del terzo millennio segnato da sfide epocali con cui siamo chiamati a misurarci». Il vicario del Papa ha poi ricordato, citando San Giacomo, che «la fede senza le opere dell'amore è morta». Con questa considerazione ha invitato a entrare nella profondità del mistero dell'Eucaristia intensificando il rapporto tra questa e la carità. «Così come non possiamo parlare di carità senza l'Eucaristia, allo stesso modo non possiamo più andare a Messa senza che succeda qualcosa dopo la Messa». Questo, secondo il cardinale, è ancora più urgente oggi «osservando il tessuto sociale in cui viviamo e dove emergono gravi segnali di degrado etico». Diversi gli esempi citati: la diffusa mentalità individualistica, la crescita di forme di arroganza e di violenza, l'intolleranza verso i diversi, il bullismo giovanile, il numero altissimo di cause nei tribunali «perché non si riesce più ad andare d'accordo», la conflittualità persistente nella politica. «Tutti segnali - ha spiegato il vicario del Papa - dell'erosione del tessuto sociale caritatevole. Per questo è quanto mai necessario ripartire dal tema "Educare alla carità" per riaffermare la funzione pedagogica della Caritas e creare una mentalità intrisa di carità». Ad accogliere e approfondire le sollecitazioni del Vicario di Roma sono stati i due relatori dell'incontro: il gesuita de La Civiltà Cattolica Francesco Occhetta e il monaco della comunità di Bose Goffredo Boselli. Per Occhetta il compito della Chiesa è quello di «far recuperare la fiducia nell'altro» creando occasioni di riconciliazione attraverso i cinque capisaldi dalla Dottrina sociale: l'agire politico nella legalità, l'uguaglianza, la solidarietà, la sussidiarietà e la corretta rappresentatività politica. Padre Boselli si è invece soffermato sugli aspetti della liturgia ricordando come «l'assemblea liturgica è il luogo in cui il povero va accolto e onorato». Partendo dalla lettera di San Paolo ai Corinzi, in cui rimprovera la comunità di non umiliare «chi non ha niente», il religioso ha ricordato come anche le nostre comunità sono sempre esposte al rischio di umiliare i poveri. Per questo occorre sensibilizzare i cristiani che «l'Eucaristia non è solo l'espressione della comunione nella vita della Chiesa ma è anche un progetto di solidarietà per l'umanità intera». I lavori pomeridiani sono proseguiti con tre laboratori tematici concomitanti a cui hanno preso parte oltre 600 persone. «Crisi economica e nuovi modelli di sviluppo» è stata la riflessione dell'economista Leonardo Becchetti; «Una comunità attenta ai giovani: modelli di riferimento e prospettive educative» ha visto la partecipazione del sacerdote salesiano Giuliano Vettorato; e «L'immigrazione: il limite della paura e la sfida dell'accoglienza», condotto dal sociologo Maurizio Ambrosini.

l'iniziativa

Un sussidio per il tempo d'Avvento

«Camminiamo alla luce del Signore» è il titolo del sussidio che la Caritas diocesana propone alle comunità parrocchiali per vivere il tempo di Avvento. Strutturato come una guida alle celebrazioni delle quattro domeniche del tempo liturgico, l'opuscolo contiene riflessioni e preghiere per animare le liturgie e materiali per i catechisti su cui basare gli incontri durante la settimana. «La parola Avvento - scrive nell'introduzione il direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci - ci chiede di essere in attesa, con coscienza profonda e con attenzione vigile; ci dice anche che l'attesa deve essere costellata da opere di carità per essere pronti a questa venuta». Le parrocchie possono ritirare il materiale presso la sede Caritas di via Casilina Vecchia 19 (tel. 06.88815130) o scaricarlo dal sito *www.caritasroma.it*.

l'incontro

Monsignor Fisichella ai giovani: «Lasciatevi plasmare dal Signore»

«Essere cristiani vuol dire soprattutto essere missionari». L'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione, lo ripete spesso. Nel suo intervento di mercoledì scorso, nella prima delle tre tappe di avvicinamento alla XXVI Giornata mondiale della gioventù - a Madrid dal 16 al 21 agosto - va dritto al cuore di quello che definisce «l'obiettivo di questa serata»: la nuova evangelizzazione. Stretto, quasi abbracciato, da una miriade di facce quasi del tutto «under trenta» («Voi ora state gettando le basi per quello che sarete a trent'anni», dice) assiepate nella sala Tiberiade del Pontificio Seminario Romano Maggiore, strapiena anche in un mercoledì sera particolarmente freddo e pungente, l'arcivescovo rivolge un appello a quei ragazzi che saranno «i protagonisti della XXVI Gmg». «Voi siete i nuovi evangelizzatori», afferma, esortando tutti ad andare a Madrid «con lo spirito di un pellegrino». Perché «il cristiano è un uomo che cammina. E noi siamo in cammino verso Madrid». Ammonisce: «Per arrivare a destinazione dobbiamo andare con Gesù, altrimenti è inutile». E infine chiosa: «Camminiamo con Cristo, e mentre lo facciamo preghiamo, parliamo, confrontiamoci, e soprattutto conosciamo Gesù». Ripete che «bisogna avvicinare i giovani alla fede». E per farlo cita San Paolo. Legge serrato la Lettera ai Colossesi. La parafrasa, soffermandosi spesso su quel «Radicati in Cristo» che riecheggia anche nel tema della prossima Gmg («Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede») e che il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione, sceglie come tema dominante del primo dei tre appuntamenti pre-Madrid. E spiega: «Paolo leggendo la parola del Signore crea dei missionari. Perché la parola di Cristo in chi la ascolta crea zelo. E voi dovete tornare ad ascoltare Cristo». Ma per farlo, ammonisce, «dovete conoscere Gesù, conoscere la sua volontà su di noi, perché sia fatta la sua volontà, in cielo e in terra». In voi, dice incontrando lo sguardo dei giovani, «deve scattare la molla della nuova evangelizzazione». È preoccupato, non lo nasconde: «Davanti a me - fa con il dito indicando fuori dall'aula, quasi a soffermarsi su ciò che si vede tutti i giorni - scorgo tanta gente senza Dio. Ragazzi che rovinano la propria vita con alcol e droga. E questo - rimprovera - non vuol dire vivere liberamente». Parla quasi senza fermarsi, andando di gran lena al cuore dell'incontro: «Lasciate che Dio si radichi in voi. Lasciate che il Signore sia la radice che vi sorregge, affinché l'albero dia i suoi frutti. Lasciatevi plasmare dal Signore, perché se la vostra radice sarà Dio allora non dovrete temere nulla». Due ancora gli appuntamenti, per i romani che si preparano alla Gmg: il 9 febbraio e il 25 maggio 2011.

Gian Marco Venturi

incontri. Un ciclo sugli Angeli a San Paolo alle Tre Fontane

«Gli angeli esistono e sono gli intermediari tra l'uomo e Dio». Con queste parole don Renzo Lavatori, docente di teologia dogmatica presso l'Urbaniana, domenica scorsa ha aperto un ciclo di incontri sull'esistenza e la funzione degli angeli che proseguirà con cadenza settimanale fino al 5 dicembre presso la chiesa rettoria di San Paolo alle Tre Fontane. «Sono entità spirituali - ha aggiunto don Lavatori nel pomeriggio inaugurale - che hanno dovuto scegliere una volta e per sempre tra il bene e il male. Chi ha scelto Dio - ha spiegato il sacerdote - si è votato all'obbedienza, gli altri hanno ripudiato il Bene supremo e si chiamano demoni». Gli incontri - il prossimo sarà oggi alle 16.30 e verterà su «Il ruolo degli angeli nel mistero dell' incarnazione e redenzione di Cristo. Rapporto tra angelologia e cristologia» - sono organizzati dal settore Nuovi culti dell'Ufficio ecumenismo e dialogo del Vicariato. «La testimonianza luminosa di San Bernardo. Un esempio della tradizione della Chiesa» sarà il tema di quello fissato per il 28. Quello conclusivo, il 5 dicembre, sarà invece intitolato «Gli angeli nell'evento della parusia del Signore alla fine dei tempi». A tenere le lezioni, tutte alle 16.30, sarà sempre don Renzo Lavatori.

Oggi giornata di sostegno ai Seminari di Roma

Il cardinale vicario, in una lettera, invita i parroci a promuovere la preghiera e una raccolta di fondi

«Cari seminaristi! Con queste righe ho voluto mostrarvi quanto penso a voi proprio in questi tempi difficili e quanto vi sono vicino nella preghiera». Sono le parole con cui si conclude la lettera del Santo Padre Benedetto XVI ai seminaristi, datata 18 ottobre 2010. Un documento diffuso a conclusione dell'Anno sacerdotale per incoraggiare coloro che si formano nel cammino verso il sacerdozio. Ma quelle citate sono anche le parole del testo di Benedetto XVI che il cardinale vicario Agostino Vallini ricorda nella lettera per la Giornata del Seminario che la Chiesa di Roma celebra oggi. «Io stesso ho particolarmente a cuore il tema del Seminario - scrive - e ho ricordato nell'incontro con il clero di Roma l' urgenza di prestare attenzione al tema delle vocazioni sacerdotali e del Seminario. Sui seminaristi sono riposte molte delle speranze della Chiesa di Roma. Si tratta di ragazzi del nostro tempo che il Signore ha chiamati a servirlo nella diocesi e che si formano in comunione con altri seminaristi che studiano nei nostri Seminari» - il Maggiore, il Minore, il Redemptoris Mater, il Divino Amore, il Capranica - «per il servizio all'intera Chiesa». «Essi - prosegue il cardinale vicario - hanno bisogno di sentire il nostro calore e il nostro sostegno!». Un sostegno che tutte le parrocchie e le realtà ecclesiali della diocesi sono invitate a manifestare concretamente nella giornata di oggi, solennità di Cristo Re. La Giornata è quindi, per il cardinale, «non solo l'occasione per raccogliere fondi per i seminari ma anche per far partecipi le nostre comunità della loro vita», per esempio attraverso la testimonianza di un seminarista. Il cardinale ricorda che domenica scorsa sono ripresi al Seminario Maggiore gli incontri mensili di orientamento vocazionale destinati ai giovani dai 18 ai 30 anni: un percorso di un anno sulla «Vocazione a seguire il Signore nei vari stati di vita» (matrimonio, sacerdozio, vita consacrata), per il quale ci si può riferire al Maggiore o al Servizio per la pastorale giovanile. Incontri vocazionali in programma anche al Minore per ragazzi delle elementari, medie e superiori (*seminario.minore@vicariatusurbis.org*).

teatro

In scena al Quirino le «Bugie» di De Filippo

Che le bugie hanno le gambe corte si dice (o si diceva, forse) ai bambini per avvertirli che esse non arrivano lontano e presto si rivelano per quello che sono: menzogne, appunto. Ma Eduardo De Filippo nel 1946 volle dare forma teatrale ad altre bugie, che invece corrono, arrivano lontano, anzi invadono addirittura la società fino a diventare stile di vita. E nacque la commedia «Le bugie con le gambe lunghe», che si rappresenta al Quirino-Vittorio Gassman (fino a domenica 5 dicembre) nell'interpretazione del figlio Luca (*nella foto*) come regista e attore nel personaggio principale, Libero Incoronato. Che era nella drammaturgia di Eduardo un protagonista anomalo, al tempo in cui la commedia fu scritta - dopo il trionfo di «Filumena Marturano» e prima de «Le voci di dentro» - anche se ne riecheggiava le tematiche di fondo. E sono queste a rendere ora consona al nostro tempo la riproposta de «Le bugie con le gambe lunghe» da parte del De Filippo junior. Quando ebbe il suo debutto sulla scena, nel 1948 proprio a Roma, con Eduardo in persona, tirava aria di disillusione dopo le grandi speranze a guerra finita. Preoccupavano i segni di una corruzione mentale che portava a truffare il prossimo ricorrendo all'ipocrisia e all'egoismo asociale, ammantati di una falsa rispettabilità. Libero, il protagonista, sbarca il lunario come consulente filatelico; conduce una vita grama, onesto ma ingenuo. Nel caseggiato in cui vive viene trascinato nei maneggi di quanti «recitano» i loro sentimenti perbenisti. E scopre questo spaccato di menzogne, le rinfaccia, diventa voce della coscienza, ma non può trattenersi dallo scivolare nell'assuefazione alle bugie, anzi dall'inventarle lui stesso. Tanto sono le bugie a dare un'identità. In compenso Libero sposerà la donna che ama, anche se non «rispettabile». Personaggio anomalo, dicevamo, cammina sul crinale di un moralismo non immune da contraddizioni. Eduardo sul palcoscenico poteva riscattare tutto questo col suo carisma fatto di gesti asciugati, misuratamente perfetti. Luca ha grande merito, oltre che arte raffinata di suo, nel recuperare anche questo copione un po' emarginato nell'opera del grande papà autore-attore. Che peraltro ha potuto già godere negli anni Novanta di una riconsiderazione preziosa ad opera di Giancarlo Sepe, regista della indimenticata coppia formata dal compianto Aroldo Tieri e dalla moglie Giuliana Lojodice. Allora come oggi, al di là delle riserve, questo grottesco sui bugiardi convalida quanto lo stesso Eduardo De Filippo diceva delle sue creazioni: «Le mie commedie sono sempre tragedie, anche quando fanno ridere».

Toni Colotta

arte

Con Antonio Nocera ai Mercati Traianei

Nel complesso dei Mercati Traianei approda la mostra di Antonio Nocera «Oltre il nido»: un percorso espositivo tra dipinti e sculture, anche di grande dimensioni, in un viaggio tra desideri e tensioni che conducono verso casa. Per ammirarle c'è tempo ancora una settimana.

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana — *email: redazione@romasette.it*

Inaugurazione dell'anno accademico all'Università Lateranense - De Rita e don Nanni a Santa Chiara sull'educazione

Incontro dei docenti di scuola cattolica con Israel - Il Marianum ricorda Alda Merini - Monticone a Sant'Ivo per il Meic

celebrazioni

A SANTA CECILIA IL CARDINALE COMASTRI. Nella festa di santa Cecilia, il cardinale Angelo Comastri presiede la Messa domani alle 18 nella basilica di Trastevere.

MESSA IN MEMORIA DEI BEATI BELTRAME QUATTROCCHI. Domenica 28, alle ore 11, al santuario del Divino Amore, celebrazione eucaristica in memoria dei beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, sposi romani.

incontri

ESERCIZI SPIRITUALI PER IL CLERO DIOCESANO CON IL VESCOVO COLETTI. Da domani al via gli esercizi spirituali per il clero diocesano organizzati dal Servizio per la formazione permanente del clero, tenuti dal vescovo di Como Diego Coletti. Tema «Il cammino verso la luce nel Vangelo di Giovanni». Proseguiranno fino a venerdì 26, alla Fraterna Domus (Sacrofano). Giornata conclusiva con il cardinale vicario.

FIGLI SPIRITUALI DI GIOVANNI PAOLO II: CONVEGNO A S. MARIA DEGLI ANGELI. Domani alle 16 la basilica di piazza della Repubblica ospita il convegno su «La Chiesa mistero eucaristico» organizzato dai Gruppi di preghiera figli spirituali di Giovanni Paolo II. Interviene monsignor Giuseppe Tonello.

ALLA PARROCCHIA SANTA CHIARA SI PARLA DI EDUCAZIONE. Giuseppe De Rita, presidente del Censis (Centro studi investimenti sociali), e don Carlo Nanni, rettore dell'Università Pontificia Salesiana, guidano l'incontro culturale sulla sfida educativa in programma per domani alle 21 all'auditorium Due Pini (via R. Zandonai 2) della parrocchia Santa Chiara.

RELIGIONI MONOTEISTE A CONFRONTO SUL DOLORE A SANTA MARTA. L'ex chiesa di Santa Marta (piazza del Collegio Romano 5) ospita martedì, a partire dalle 17.30, un dibattito sul significato del dolore nelle religioni monoteiste. Interverranno, tra gli altri, Miriam Meghnagi, cantautrice e studiosa di canto ebraico e mediterraneo, monsignor Marco Frisina, biblista e musicista, e il teologo musulmano Adnane Mokrani, docente alla Gregoriana.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 23
Alle 12 interviene all'inaugurazione dell'Anno accademico alla pontificia Università Lateranense.

VENERDÌ 26
A Sacrofano incontra i sacerdoti alla conclusione degli esercizi spirituali.

SABATO 27
Alle 18, in San Pietro, partecipa ai primi vespri della I Domenica di Avvento in occasione della Veglia per la vita nascente.

DOMENICA 28
Alle 9.45 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore.

Alle 17.45 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Gabriele Arcangelo.

MEIC, CONFERENZA DI MONTICONE A SANT'IVO ALLA SAPIENZA. Per il Movimento ecclesiale di impegno culturale, a Sant'Ivo alla Sapienza martedì 23 alle 18 lo storico Alberto Monticone interviene su «L'evoluzione del concetto di carità».

SAN FILIPPO NERI ALLA PINETA SACCHETTI, UNA CONFERENZA SUL TEMA DEL DISARMO. Il circolo culturale Frassati e il gruppo Soter organizzano per giovedì 25 alle 18.30 nella parrocchia san Filippo Neri una conferenza su «Il caro armato: spese, affari e sprechi delle forze armate italiane». Interviene il giornalista Massimo Paolicelli, che all'argomento ha dedicato un libro.

CORSO PER ANIMATRICI VOCAZIONALI. Da giovedì 25 a domenica 28 il corso per animatrici vocazionali oganizzato dall'Usmi nazionale all'Istituto Madonna del Carmine. Info: 06.68400540.

RITIRO D'AVVENTO PER COPPIE DI SPOSI E FAMIGLIE A SAN GIOVANNI DELLA PIGNA. Il consultorio Centro La Famiglia propone per sabato 27 alle 16 un ritiro per sposi e famiglie nella parrocchia di S. Giovanni della Pigna. Guida padre Alfredo Ferretti.

UFFICIO LITURGICO: GIORNATA AL DIVINO AMORE. Domenica 28 la tradizionale Giornata di fraternità per ministri istituiti, ministri straordinari della Comunione e animatori liturgici. Ore 8.30-18, auditorium del Divino Amore.

SAN MARCO AL CAMPIDOGLIO: 4 APPUNTAMENTI NEL TEMPO D'AVVENTO. Prendono il via martedì 30 alle 13.30 gli incontri settimanali di formazione organizzati dalla parrocchia di San Marco Evangelista al Campidoglio nella cappella della Madonnella di San Marco. Relatore: il gesuita Daniele Libanori.

formazione

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ LATERANENSE. Nell'aula magna Benedetto XVI, martedì 23, alle 12, inaugurazione dell'anno accademico della Lateranense. Dopo il saluto del cardinale Vallini, gran cancelliere dell'ateneo, e la prolusione del rettore monsignor Dal Covolo, interviene il cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone.

CORSO SU MASS MEDIA E FAMIGLIA NELLA XII PREFETTURA. Per il ciclo «Figli e mass media, istruzioni per l'uso», a San Romano (v. delle Cave di Pietralata 81), martedì 23 alle 19 Luca Borgomeo, presidente Aiart, interverrà su «Tv, cattiva maestra?».

UFFICIO SCUOLA CATTOLICA: INCONTRO CON GIORGIO ISRAEL. Mercoledì 24 alle 17 in Vicariato, incontro di formazione per docenti di scuola cattolica. Il matematico Giorgio Israel, della Sapienza, interviene su «Finalità e metodologia delle scienze».

AL SERAPHICUM UN CONVEGNO SULL'EDUCAZIONE ALLA FEDE E INTERNET. La Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura (v. del Serafico 1) organizza per giovedì 25 alle 16 un convegno su «L'educazione alla fede cristiana nell'epoca di internet». Tra i relatori, Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose. Info: 06.5192007.

IL MARIANUM RICORDA ALDA MERINI A UN ANNO DALLA MORTE. Nel I anniversario della scomparsa, giovedì 25 alle 16 alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum (v.le Trenta Aprile 6) è in programma un seminario su «La poetica teologica di Alda Merini». Fra i relatori, la teologa Cettina Militello.

PASTORALE UNIVERSITARIA: SPIRITUALITÀ PER I DOCENTI. La Casa Bonus Pastor (via Aurelia 208) ospita domenica 28 a partire dalle 9.30 la giornata di spiritualità per i docenti promossa dall'Ufficio per la pastorale universitaria. Interviene monsignor Sergio Lanza, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

solidarietà

DONAZIONE DI SANGUE DEL GRUPPO AVIS PRESSO LE PARROCCHIE. Domenica 28 novembre l'autoemoteca Avis sosterà nelle parrocchie: Santa Maria delle Grazie, a via Carlo Bernari 11/b; Beata Teresa di Calcutta, in via Guido Fiorini 12; San Valentino, a via Germania 13.

cultura

A SANT'IVO ALLA SAPIENZA SI PARLA DI PUBBLICITÀ. Dedicato a «Il libro nero della pubblicità», di Adriano Zanacchi, l'incontro dell'Aiart che si svolge domani alle 18 a Sant'Ivo alla Sapienza. Intervengono il presidente Luca Borgomeo e Vittorio De Luca, autore tv e scrittore.

APERTURA DI NUOVE SALE AL MUSEO GREGORIANO ETRUSCO. Verranno inaugurate martedì alle 18.30 le nuove sale della collezione dei vasi del Museo gregoriano etrusco (v.le Vaticano). Intervengono il cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato della Città del Vaticano, e Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani.

UN LIBRO DI MONSIGNOR MARCHETTO SU CHIESA E MIGRANTI. Giovedì 25, alle 17, nella Sala del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, verrà presentato il libro «Chiesa e migranti. La mia battaglia per una sola famiglia umana», intervista di monsignor Marchetto a Marco Roncalli, scrittore e storico.

cinema — *le sale della comunità*

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021* — *Da mer. 24 a dom. 28* **Benvenuti al Sud** *Ore 16.30-18.30-20.30-22.30*

Alberto è un mite responsabile delle poste della bassa Brianza a un passo dal tanto sospirato trasferimento nel centro di Milano. Quando gli comunicano che la promessa rilocazione gli è stata revocata per dare precedenza a un collega disabile, Alberto, per non deludere le speranze della moglie e del figlio, decide di fingersi a sua volta disabile. Durante la visita di controllo, commette però un'imprudenza e, come punizione, gli viene imposto un trasferimento in Campania, in un piccolo paese del Cilento. Per un lombardo pieno di preconcetti sul Sud Italia come lui, la prospettiva di vivere in quei luoghi rappresenta un incubo, cui si prepara con un nuovo guardaroba di vestiti leggeri e giubbotto antiproiettile.

CARAVAGGIO *V. Paisiello, 24 tel. 06.8554210* — *Da ven. 26 a dom. 28* **La passione** *Ore 16.15-18.20-20.25-22.30*

DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612* — *Gio. 25 e ven. 26, ore 18-21* **Fair game** *Sab. 27, ore 18-21, dom. 28, ore 16-18* **Innocenti bugie**

musica

Omaggio a Schumann al Parco della Musica

«Il suo Schumann non ha eguali»: così Sviatoslav Richter giudicava le interpretazioni di Elisso Virsaladze, la pianista georgiana chiamata a sostituire l'indisposto Maurizio Pollini per l'esecuzione dei concerti dedicati a Schumann in occasione del bicentenario della nascita (1810-2010) che, iniziati il 20 novembre, proseguiranno oggi (ore 18) e il 23 (ore 19.30) nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica. Il programma delle serate, diretto dal maestro Antonio Pappano sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, prevede l'«Ouverture» dalle musiche di scena per il «Manfred» di Byron, e la compatta, irruenta, magnifica Quarta Sinfonia, composta in realtà per seconda, ma più volte rimaneggiata dal compositore e pubblicata dopo l'enorme successo della Terza Sinfonia, detta «Renana». Molto atteso, poi, il «Concerto per pianoforte» nell'esecuzione della Virsaladze, diventata a soli ventiquattro anni, dopo la vittoria al Concorso Schumann di Zwickau, una stella del pianismo internazionale, ammirata particolarmente per le sue interpretazioni schumanniane, grazie anche al suo essere lontana da ogni esibizionismo e alla sua dedizione quasi religiosa alla musica del grande compositore sassone.

Francesco d'Alfonso